

Adorno Antonio**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]**Inviato:** lunedì 28 maggio 2007 14.38**A:** info@oasicana.it**Oggetto:** Annuncio choc a Londra: l'embrione sarà degradato al rango di tessuto - da Il Foglio

*Carissimi amici dell' Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su
Famiglia e Vita*



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

Annuncio choc a Londra: l'embrione sarà degradato al rango di tessuto

Nei laboratori della tecnoscienza i geni sono come i lego • Il "Mondo nuovo" di Huxley è ora. Tutti gli stregoni della biologia che considerano l'uomo riprogrammabile

di **Assuntina Morresi** - da Il Foglio del 22 maggio 2007

Roma. Si chiamerà "Rate", Regulatory Authority for Tissue and Embryos, la nuova agenzia governativa inglese che si occuperà di bioetica.

Ad annunciarlo è stato il ministro della Sanità, Caroline Flint, che nel dare via libera alla ricerca sulle chimere ha chiarito i termini della nuova agenzia che nel 2008 sostituirà l'ormai celebre Hfea (Human Fertilisation and Embryology Authority). Questa si unirà alla Human Tissue Authority, degradando lo statuto dell'embrione al rango di materiale da laboratorio, come il tessuto della pelle.

Quando, durante un'intervista gli chiesero se lui e i suoi collaboratori stessero giocando a essere Dio, Hamilton Smith, premio Nobel 1978 per la Fisiologia e la Medicina, rispose: "Noi non stiamo giocando". Si riferiva alla creazione di nuove forme di vita inesistenti in natura, campo che dal 2002 lo vede impegnato con Craig Venter, il biologo imprenditore che in tre anni, con la sua Celera Genomics Corporation, ha decifrato il genoma umano. Già nel 2003 il gruppo di lavoro diretto da Smith è riuscito a creare il primo virus sintetico, e nel 2005, con Venter, ha fondato la Synthetic Genomics, compagnia con capitale di trenta milioni di dollari. Il mese scorso è stato pubblicato il primo numero di "Systems and Synthetic Biology", la rivista scientifica del settore, e dal 24 al 26 giugno prossimi, a Zurigo, si terrà la terza conferenza internazionale (la prima in Europa), dedicata alla "biologia sintetica". Lo special report che al nuovo campo di ricerca ha dedicato l'Economist lo scorso settembre si intitolava, significativamente, "Life 2.0", una nuova versione della vita: la biologia sintetica, è infatti "il disegno e la costruzione di nuovi dispositivi, parti e sistemi biologici, e il ridisegno, per fini vantaggiosi, di sistemi biologici naturali esistenti". E' l'esempio per eccellenza di "tecnologia convergente", essendo allo stesso tempo biotecnologia, nanotecnologia e tecnologia dell'informazione. Investimenti pubblici e privati già ammontano a centinaia di milioni di dollari, visti i risultati già raggiunti e gli ambiziosissimi obiettivi. La Synthetic Genomics, per esempio, mira allo sviluppo di microrganismi che permettano la creazione a basso costo di fonti di energia alternativa, come l'etanolo o l'idrogeno.

Un altro ambito è quello esplorato da Tom Knight, pioniere dell'intelligenza artificiale, e Drew Endy, entrambi del Massachusetts Institute of Technology: i due stanno mettendo a punto una strategia per costruire Dna a partire da piccole unità di base standard, i Bio Bricks (bio-mattoni); Tom Knight si è ispirato proprio ai mattoncini del Lego, di cui è appassionato, e l'intenzione è quella di programmare, in un futuro, organismi viventi a partire da componenti base standard, così come ora si assembla un computer da componenti elettroniche reperibili su catalogo. La loro organizzazione no-profit, BioBricks Foundation, da due anni organizza gare internazionali di biologia sintetica fra studenti, che disegnano e assemblano apparati utilizzando componenti e tecnologie genetiche avanzate. L'obiettivo del fisico chimico danese Steen Rasmussen, che lavora a Los Alamos, in partnership con l'americano Norman H. Packard (fisico ed esperto della teoria del caos) è quello di costruire ex novo una protocellula senza usare Dna; la loro azienda, Protolife, ha sede in Italia, a Venezia, e fa parte del consorzio europeo Pace (Programmable Artificial Cell Evolution), che coinvolge nove università europee, due laboratori di ricerca statunitensi e due società private italiane, Telecom Italia e Protolife, appunto. Finanziato dal VI Programma Quadro dell'Ue con 8,5 milioni di euro "si propone di costruire una nuova generazione di sistemi informativi complessi in scala molecolare, utilizzando cellule artificiali programmabili". A Berkley, invece, anche grazie a un finanziamento di 42.5 milioni di dollari dalla Bill and Melinda Gates Foundation, Jay Keasling sta lavorando agli "stabilimenti chimici del futuro", vere e proprie "fabbriche viventi" per produrre farmaci a costi inferiori rispetto a quelli attuali, programmando microrganismi capaci di generarli, anziché continuare a utilizzare costosissime sintesi di laboratorio. Attualmente il loro progetto di ricerca riguarda un antimalarico. Infine c'è anche chi è in cerca di codici genetici alieni. Il biochimico Steven Benner, per esempio, ha creato una nuova molecola di Dna, aggiungendo due nuove unità di base a quelle esistenti in natura, e sostiene che se ne potrebbero inserire ancora altre. "Questo Dna non può

funzionare sulla terra, ma un giorno potrebbe generare materiale per una nuova forma di vita, qui oppure in un altro pianeta", ha dichiarato il suo collega Eric Kool.

Queste forme estreme di biotecnologia non riscuotono però solo entusiasmi. Nel maggio dello scorso anno, trentotto organizzazioni della società civile, in una lettera aperta alla comunità scientifica hanno espresso dubbi e perplessità, respingendo le norme di autoregolamentazione che i biologi sintetici si stavano dando e chiedendo il coinvolgimento dell'intera opinione pubblica, delle organizzazioni sociali, degli attivisti dei diritti umani e dei movimenti ambientalisti, per un dibattito ampio sulle implicazioni etiche e socio-economiche del nuovo terreno di ricerca e sulle problematiche relative al controllo e alla proprietà dei nuovi "bio-mattoni". Non pochi anche i problemi di sicurezza, sia per quanto riguarda il bio-terrorismo (come evitare il rischio di sintetizzare vecchi e nuovi agenti patogeni per armi di distruzione di massa?). Sia per evitare banali, quanto fatali e irreparabili, bio-errori.

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.